

LA STORIA DEI SETTE RE MAGI



Forse non tutti sanno che un tempo, quando non esistevano i computer, tutto il sapere del mondo era concentrato nella mente di sette persone sparse nel mondo: i famosi Sette Savi, i sette sapienti che conoscevano *i come*, *i quando*, *i perché*, *i dove* di ogni cosa che accadeva. Erano talmente importanti che erano considerati dalla gente dei re, anche se non lo erano; per questo erano chiamati Re Magi.

Nell'anno 0, studiando le loro pergamene segrete, tutti e sette i Magi giunsero ad una strabiliante conclusione: proprio in una notte di quell'anno sarebbe apparsa una straordinaria stella che li avrebbe guidati alla culla del Re dei re. Da quel momento passarono ogni notte a scrutare il cielo e a fare preparativi, finché davvero una notte nel cielo apparve una stella luminosissima. I Sette Savi partirono dai sette angoli del mondo dove vivevano e si misero a seguire la stella che indicava loro la strada. Tutto quello che dovevano fare era non perderla mai di vista.

Ognuno dei sette Magi, tenendo gli occhi fissi sulla stella, che si poteva vedere di giorno e di notte, cavalcava per raggiungere il Monte delle Vittorie, dove era stabilito che i sette savi dovevano incontrarsi per formare una sola carovana.

QUATTRO DESTINI DIVERSI

Le stelle, sappiamo, segnano non solo il cammino, ma anche il destino dell'umanità. Così successe che al nono giorno del viaggio dei sette magi, la stella cometa si frantumò in 5 parti, segnando nel cielo cinque scie luminose che andavano in direzioni diverse.

Olaf, re Mago della Terra dei Fiordi, seguì la parte di stella più vicina a lui. Attraversò le catene dei monti di ghiaccio e varcò il grande mare azzurro. Arrivò presto in una valle dai mille colori, popolata da una miriade di bambini che vivevano in strade di fango. La terra era così povera che anche la stella non riuscì più a brillare e si spense. Olaf capì che quella era la sua meta e che avrebbe elargito i suoi doni a quei bambini, immagini del Re di tutti i cieli. Quella terra era il grande Brasile.

Igor, re Mago del Paese dei Fiumi, era un giovane forte e coraggioso, abile con la spada e molto generoso. Anche lui seguì il cammino di un pezzo della grande stella. Attraversando il regno del re Rosso, un sovrano crudele e malvagio, che rapiva i bambini dai villaggi per istigarli alla guerra. Igor decise di riportare la pace e la giustizia per quel popolo maltrattato; così divenne il difensore dei poveri e degli oppressi. Arrivò nel verde paese dell'Uganda, al centro dell'Africa.

Yen Hui era il re Mago del Celeste Impero, era uno scienziato e un filosofo, dottore e maestro di scuola. Seguendo il cammino di un altro pezzo di stella arrivò in una foresta di bambù dove un crudele destino teneva soggiogati migliaia di bambini in disumane fabbriche di mattoni. Subito capì che quella era la sua meta e che avrebbe donato a quei bambini i suoi doni destinati al Redentore. Trasformò le fabbriche in scuole e, da allora, i bambini tennero in mano un libro e non più uno strumento di lavoro. Quella terra era il paese della Cambogia.

Lionel era un re Mago, dottore ed esperto in medicine di ogni tipo che veniva dalle terre dell'Ovest. Seguì il quarto pezzo di stella e fece un lungo cammino, attraversando fiumi e foreste. Finalmente giunse in un terra costeggia da un mare leggero. Alla bellezza del territorio faceva contrasto la povertà degli abitanti, soprattutto bambini, magri e malaticci. Anche lui capì che quella era la sua meta finale. Smise di guardare il cielo e si chinò sulla sofferenza di quella terra di Dio. Il paese era il Mozambico.

I TRE RE MAGI

Solo Melchior, re dei Persiani, Balthasar, re degli Arabi e Gaspar, re degli Indi, seguirono l'ultimo pezzo di stella e arrivarono al monte delle Vittorie. Di lì, insieme, percorsero l'ultimo tratto di cammino che il portò alla culla del Re dei cieli e della terra: un bambino come tutti i bambini del mondo, pieni di sogni e di sorrisi. Il bimbo Gesù vide che i magi erano tre e si rallegrò, sapendo che la sua missine era iniziata: portare la gioia e rendere veri i destini di tanti bambini del mondo, oppressi da Erodi crudeli e gelosi dei sogni dei piccoli.

Quattro dei sette re magi non arrivarono mai a Betlemme. Percorrendo strade diverse, giunsero, comunque, “all’unica meta”, dove incontrarono bambini come Gesù, il figlio di Dio, che ebbe a dire: “Chi accoglie uno di questi piccoli accoglie me”.

NATALE TUTTO L’ANNO

Natale può essere, allora, tutto l’anno se aiutiamo a realizzare i sogni anche di un solo bimbo del mondo, collaborando, attraverso la Fondazione mago Sales, ai progetti di solidarietà dei missionari in terre come Brasile, Cambogia, Uganda, Mozambico. Questi missionari sono don Rinaldi (Brasile), Roberto Panetto (Cambogia), don Gianni Uboldi (Uganda), Laura Pierino (Mozambico) e Suor Annamaria Marchese (Benin): i re magi che hanno seguito pezzi di stella della loro anima.